Anno XXIX · Venerdì 12 Luglio 1895 · Conto corrente con la posta · N. 165

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La discussione finanziaria

è finita, come si prevedeva, con un voto di fiducia al Ministero, ed oramai non si ha alcun dubbio che anche i singoli progetti verranno approvati.

Sta bene — scrive molto saviamente un giornale di Milano — che la Camera abbia dedicato una settimana ad una discussione, nella quale gli avversari del ministero non hanno portato nessun nuovo elemento positivo, e si può dire che non fu fatta altro che della critica, della facile e comoda critica.

Il guaio si è che tutti coloro che hanno fatto della critica — a cominciare dall'onorevole Colombo — quando furono al governo, non fecero nulla di meglio di quanto hanno in questi giorni criticato; anzi, fecero di peggio, perchè non si distaccarono da quei metodi empirici che ora hanno voluto darsi l'aria di combattere; si stancarono quando bisognava perseverare; si preoccuparono più della propria popolarità che delle necessità vere del Paese, le quali non ammettevano nè dubbi, nè pregiudizi teorici, nè debolezze di animo e di volontà.

=

Si sono sentite in questa discussione le solite e tanto ripetute lamentele, perchè il Governo applicò una parte dei provvedimenti finanziari senza il concorso immediato del Parlamento.

Ma si tace, ad arte, che i provvedimenti furono presi quando il Parlamento, nel 1894 stava per radunarsi; che appena si radunò, il 4 dicembre 94, gli furono presentati sotto forma di decreti legge, perchè li esaminasse, li discutesse, e in legge li convertisse; e non fu colpa del governo se, otto giorni dopo la sua convocazione, il Parlamento fu disturbato, fu distolto da ogni possibilità di lavoro serio ed utile, dalle sconsigliate perturbazioni di una coalizione, che venuta davanti al paese, ha trovato nelle elezioni generali del maggio scorso il severo giudizio che meritava.

In un paese ed in un tempo nel quale pare che le sole prove di civismo stiano nel battere in ritirata, nel cedere, nel piegare davanti agli alti rumori dei declamatori, alle minaccie ed alle violenze di coloro che non hanno più nessuna buona ragione da far valere — il ministero Crispi-Saracco-Sonnino fece opera veramente patriottica — quanto più patriottica si poteva nella non comune difficoltà del momento — assumendo piena ed intera in faccia al Paese la responsabilità di provvedimenti finanziari, dal cui primo esame il Parlamento fu distolto improvvisamente per opera dei disturbatori e dei violenti.

—

Gli on. Boselli e Sonnino hanno parlato martedì molto schiettamente e molto rigorosamente. Le loro parole sono state degne dei loro atti; ed hanno riaffermato la risolutezza del governo nel mantenere fermo tutto il suo piano di provvedimenti di finanza e di tesoro coordinati ad un fine — il miglioramento positivo della finanza dello Stato e l'avviamento del Paese ad un migliore avvenire economico.

L'on. Luigi Luzzatti — che, fra gli oppositori, è stato uno dei più equanimi perchè nell'animo suo tacciono più facilmente i rancori personali, e perchè la competenza scientifica e la coltura speciale vastissima gli allargano gli orizzonti della mente che ad altri si vanno ogni giorno più restringendo — l'on. Luzzatti ha fatto persino il rimprovero all'on. Sonnino di aver fatto, di aver voluto fare del nuovo, e di non avere conformato la propria condotta da ministro alle teorie cui ispiravansi le sue critiche acute di oppositore di altri tempi.

Sembra a noi che non si potesse fare all'on. Sonnino maggior lode di quella contenuta in siffatta censura. Se l'esperienza dei fatti, se la pratica del governo — in momenti nei quali altre competenze e ben più alte dottrine sarebbero senza dubbio rimaste sgomente — hanno suggerito all'on. Sonnino di allontanarsi anche da teorie che, quando era oppositore, gli parevano attuabili, vuol dire che nell'opera di risanamento finanziario ed economico alla quale si è interamente consacrato, lo ha soccorso e lo soccorre maggior coraggio — quel coraggio che spinge a distaccarsi da preconcetti, da pregiudizi, da sistemi non rispondenti al fine, ed eccita ad osare, a tentare il nuovo, a mettersi risolutamente per quella qualunque via che conduca alla mèta.

L'opera dell'on. Sonnino, sorretta dalla calda cooperazione dell'on. Boselli; dal concorso sapiente dell'on. Saracco per ciò che si riferisce ai lavori pubblici, che hanno così gran peso sulla situazione finanziaria ed economica italiana; dall'abnegazione dei ministri per la guerra e per la marina; e dalla fiducia ed energia dell'on. Presidente del consiglio, ha condotto a risultati che gli avversari ragionevoli hanno dovuto riconoscere ed ammettere; e porterà alla risoluzione di una quantità di questioni, che — se si avesse dovuto affrontare ad una ad una, con tutta una sequela di piccoli progetti di legge sciorinati in un lungo periodo di lavori parlamentari — non sarebbe stato possibile risolverle nel miglior modo, o non sarebbero state risolte in nessuno.

—

Che il Paese, nella sua grandissima maggioranza, abbia approvato ed approvi il governo attuale, specialmente per ciò che ha fatto per la pubblica finanza e per l'economia nazionale — è innegabile. Che esso Paese abbia mandato, quaranta giorni addietro, alla Camera una maggioranza forte col mandato di approvare l'opera governativa, è pure innegabile.

Non c'è dunque nessuna seria ragione di stupirsi e di desolarsi perchè il governo trova ora nel Parlamento quella sanzione finale che i ministeri ebbero, prima, dalla propria coscienza, poi, dalla coscienza della grande maggioranza del Paese.

LE CRIMINALITÀ IN ITALIA

Riassumiamo nelle seguenti eloquentissime cifre il prospetto che la Direzione generale di Statistica del Regno ha testè pubblicato sul numero annuo medio dei delitti consumati in Italia.

Tale numero, sopra una popolazione calcolata al 31 dicembre 1892 in 30,535,848 abitanti, ascende alla cifra spaventosa di 645,750, il che dà una proporzione di 100,000 reati per ogni 2,127.87 abitanti.

Riguardo alle varie regioni, il numero annuo medio dei reati è di 41,564 pel Piemonte, 26,560 per la Liguria. 44,349 per la Lombardia, 43,885 pel Veneto, 36,450 per la Toscana, 34,485 per l'Emilia, 25,743 per le Marche e l'Umbria, 56,365 pel Lazio, 103,182 per la Campania e il Molise, 14,806 per la Basilicata, 28,590 per gli Abruzzi, 39,700 per le Puglie, 43,779 per le Calabrie, 76,494 per la Sicilia, 29,794 per la Sardegna.

Tenuto conto della popolazione delle singole regioni, la media annua massima si ha pel Lazio, dove la proporzione raggiunge i 5,715.75 per ogni 100 abitanti e la minima pel Piemonte, ove la proporzione è di 1,148.57 pure per 100 abitanti.

Riguardo alle categorie dei reati, il maggior numero di omicidi è dato dalla Sicilia, poi dalle Calabrie e dalla Campania col Molise, il minor numero dalle regioni settentrionali, eccettuata la Liguria, e dalle centrali, eccettuato il Lazio.

Le lesioni personali raggiungono il massimo nelle Calabrie, negli Abruzzi e nella Campania; scendono al minimo in Lombardia, nel Veneto, in Piemonte e nella Toscana.

I reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono più numerosi nelle regioni dell'Italia meridionale, meno nelle settentrionali. Il minimo è dato dall'Emilia e dal Piemonte.

Il massimo di rapine, estorsioni e ricatti è dato dalla Sicilia, dalla Sardegna e dal Lazio, il minimo dal Veneto, dagli Abruzzi, dalla Basilicata e dalle Marche ed Umbria.

I furti d'ogni specie salgono al più alto numero in Sardegna, nel Lazio, nella Basilicata, negli Abruzzi, discendono al più basso nel Piemonte e nella Toscana.

Le falsità in monete e carte pubbliche sono più frequenti nel Lazio, nelle Marche ed Umbria e nella Liguria, scarse nella Basilicata e nelle Calabrie.

Le falsità in atti sono maggiori nella Campania e nel Lazio, minori nel Veneto, nell'Emilia, nella Toscana e nella Lombardia.

Per le frodi nei commerci e nelle industrie tengono i primi posti la Sardegna, le Puglie e le Calabrie, gli ultimi la Toscana, il Veneto ed il Piemonte.

Alle violenze e resistenza alle autorità danno il maggior contingente il Lazio, la Campania e le Calabrie, il minimo la Lombardia ed il Piemonte.

I reati di minaccia raggiungono la media più alta nelle Calabrie, negli Abbruzzi e nella Sardegna, la più bassa nel Piemonte e nell'Emilia.

I Duchi d'Aosta a Roma

La pergamena del Sindaco

L'altro ieri, 10 corr., alle ore 16, i Sindaco di Roma, principe di Ruspoli, si è recato al Quirinale per presentare ai duchi d'Aosta la pergamena del municipio.

Questa pergamena, chiusa in uno splendido astuccio di velluto a fiorami incisi e foderata all'interno di raso, è lunga circa sessanta centimetri e larga quaranta.

Il disegno, opera finamente artistica dell'impiegato municipale signor Perazzoli, consiste in un fregio che partendo dall'angolo superiore destro gira tutto il foglio fino alla metà del lato opposto.

Porta in alto l'arme di Roma e a sinistra la corona ducale che poggia sopra i due stemmi delle case Savoia ed Orlèans, graziosamente sostenuti da due puttini volanti.

Incastonata nel seguito di magnifici ornati, ha in basso, a metà della larghezza, la figura di Roma galeata e fiancheggiata da due alfieri che reggono due vessilli d'Italia e di Francia.

La pergamena porta nel centro in caratteri romani la scritta seguente dettata dal prof. Domenico Gnoli:

ROMA

MADRE . E . ALTRICE . DE . LE . GENTI . LATINE . ACCOGLIE . FESTANTE . S. . A. . R. . IL . DUCA . D'AOSTA . E . S. . A. . R. . LA . PRINCIPESSA . ELENA . D'ORLEANS . NOBILI . GERMOGLI . DE . LE . DUE . GRANDI . NAZIONI . CHE . SORELLE . D'ORIGINE . . E . DI . LINGUAGGIO . GAREGGIANTI . DI . PENSIERO . DI . ARDIMENTO . DI . GENTILEZZE . LA . CIVILTÀ . LATINA . FECONDARONO . NE' . SECOLI . E . PROPAGARONO . AL . MONDO; . E PLAUDE . AL . FAUSTO . CONNUBIO . CHE . NUOVAMENTE . INTRECCIA . LE . DUE . FAMIGLIE . NUOVO . AUGURIO . DI . EMULAZIONI . BENEFICHE . E . DI . GLORIE . COMUNI.

NELL'ERITREA

La prigionia dell'ing. Capucci

Le notizie che giungono dalla colonia sono contradditorie.

Alcune corrispondenze e recenti telegrammi dicono che Menelick si prepara ad attaccarci, mentre altre notizie affermano che non c'è alcun pericolo.

Si annunzia anzi il prossimo arrivo in Italia del generale Barattieri, ciò che dimostrerebbe che realmente non c'è, per ora alcun timore di sorprese.

A complemento delle notizie pubblicate intorno all'ingegnere Capucci imprigionato da Menelik, raccogliamo questi particolari: Menelik sequestrò realmente addosso all'ingegnere Capucci lettere direttegli dal generale Barattieri, chiedenti informazioni. Si aggiunge che tali lettere contengono cose che quando Menelick verrà a conoscerle, lo irriteranno grandemente.

Il Capucci è di famiglia di agricoltori. E' lughese. Andò in Africa, a quanto pare, nel 1885, insieme all'ing. Luigi Cicognani, ora morto. Dopo essere ritornato dall'Africa, il Capucci fu a Lugo nell'89, e ripartì nei primi mesi del 1890. D'allora non è più ritornato. Con Menelik andava sempre d'accordo. Era una specie di suo ministro dei lavori pubblici, carica che pure gli rendeva, perchè inviava in Italia qualche risparmio. Fu il Capucci che fece il disegno della colossale corona d'oro che Menelick si fece fare a Roma. Quando partì nel 1890, il Capucci aveva portato seco tutte le medaglie col ritratto di San Giorgio (protettore dell'Abissinia) che potè trovare in Italia, per farne commercio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 11 luglio

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

Nella seduta antimeridiana si continua il bilancio dei lavori pubblici, approvandone i capitali fino al 343.

Il ministero Saracco fece delle importanti dichiarazioni, dimostrando quali studi studi complicati abbia dovuto fare il governo per sbrogliare la intricata matassa ferroviaria, che offrì campo a sorprese inaudite.

Narra, per esempio, di una strada preventivata 87 mila lire per la quale si domandano ora 2 milioni, di strade distrutte dalle frane e di infinite liti. A cercare i responsabili è molto arduo; pure cercherà di provvedere. Per parecchi anni bisogna impedire la distruzione delle opere iniziate, pagare i debiti e non si può pensare a lavori nuovi. Bisogna assolutamente liquidare il passato.

—

Nella seduta pomeridiana dopo alcune interrogazioni, ed un contrasto fra Imbriani e Galli, si passa alla discussione della proposta per dichiarare festa nazionale il XX settembre.

Macola s'oppone alla proposta.

Dopo discussione alla quale prendono parte altri deputati, prende la parola l'on. Crispi.

Dice che non si attendeva questo dissidio. Dinanzi a Roma che è e che fu il pensiero e l'aspirazione di tutti gli italiani, deve cessare ogni dissenso. È questa una di quelle questioni che, una volta in discussione, si devono risolvere. Bisognava anzi approvare in silenzio. Errano coloro che credono i clericali favorevoli al Governo; essi gli furono avversarii nelle ultime elezioni generali. Invita la Camera a sospendere questa legge.....

Voci: — No, no!

Crispi: — ...o ad approvarla a grandissima maggioranza, perchè avrebbe un effetto gravissimo la sua reiezione.

Si fanno parecchie dichiarazioni sul voto.

---

29 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Se sto qui ammalo, vi prevengo. E Cipriani?

— Cipriani, se la scappa è un miracolo.

— Che significa?

— La palla ha sfiorato il cranio alla sommità della fronte e si è internata nella parte posteriore. L'estrazione potrebbe cagionargli la morte istantanea.

Mi tacqui: l'idea d'essere io la causa di quella sciagura, mi immerse in tetre preoccupazioni.

CAPITOLO VI.

Così di lì a poco continuò S. Renato.

Il giorno dopo m'alzai, nel susseguente Dufresne ed io partimmo per Milano. Serati ci aveva preceduti. Il marchese restava presso Cipriani, che ancora lottava fra la vita e la morte.

Il medico sosteneva che ove pur guarisse, resterebbe in uno stato di apatia mentale e di crudele sensibilità. Io n'era assai afflitto e così triste, che il mio compagno cercava ogni via ed argomento per distrarmi.

Finalmente giunsimo in Milano. Trascorsero alcuni giorni senza accidenti. Io viveva ritirato. Però seppi che, ad onta delle prese precauzioni, il nostro duello aveva fatto strepito e la causa si era attribuita ad una rivalità amorosa. In qualche crocchio ben informato, non s'era taciuto il nome della contessa.

Ella dunque poteva saper tutto, e questo pensiero mi molestava, perchè non avrei voluto per cosa al mondo mi credesse capace della bassezza di vantare in pubblico quello che aveva fatto per lei. Era perciò nella massima angustia. Nel mio sistema di vendetta io avrei voluto piuttosto averla difesa contro la calunnia, essermi battuto contro i suoi detrattori.

Uscii di casa, che ero ancora sofferente per la mia ferita, inasprita dalla agitazione morale, e per l'intenso freddo sopravvenuto.

Frequentai teatri, balli, società senza poterla vedere. Una specie di frenesia s'impadronì di me. Non dormiva, non riposava, era sempre in moto, inquieto, malcontento di tutto. Eppure avrei giurato ch'io non l'amava più, nè seppi mai spiegare quello stato morboso del mio animo.

Si era in pieno carnevale. Al primo veglione mascherato volli intervenire ad onta delle prescrizioni del medico e delle preghiere degli amici che mi consigliavano il riposo e la quiete. Aveva un presentimento!

Impassibile in mezzo al piacere, allo strepito; indifferente a tutte quelle emozioni che si possono provare ad un ballo mascherato, immerso nelle mie riflessioni, godeva come un estraneo, come un essere superiore alle terrene cose, quello spettacolo e la gioia altrui senza parteciparvi.

Da quella specie di estasi meditativa venne a scuotermi d'improvviso una voce che subito mi ridestò nell'anima una folla di memorie, di emozioni confuse. Diceva: — E' qui, voglio parlargli, lasciatemi!

Ero tanto sicuro che si parlava di me che attesi senza far moto mi si interrogasse. Difatti subito una mano guantata di nero si appoggiò sul mio braccio. A quel contatto, un fremito mi percorse tutte le fibre e mi sentii impallidire. Qual debolezza! n'ebbi vergogna poi, e perchè? Un interno convincimento accertavami che era quello un istante decisivo della vita.

Mi rivolsi subito per vedere quel che si volesse, ma non ebbi la forza di interrogare.

Sì, era Maria, era dessa! Che valevano per me il suo domino bianco e nero, la sua maschera di seta? Io la vedeva attraverso i veli che la coprivano, e la larva che non poteva nascondermi i lineamenti della sua fisonomia.

Ella se ne avvide al mio sorriso ironico, all'espressione ch'io devo aver data ai miei sguardi. Per cui subito chiedendomi permesso di appoggiarsi al mio braccio dissemi soavemente che voleva parlarmi.

— Eccomi, — risposi — vi attendeva!

— Non qui, — riprese ella — è troppa folla. Usciamo; sono libera per tutta la notte.

Ella aveva preso il mio braccio diritto, che stringeva fortemente appoggiandovisi. Sentivo ch'era tutt'agitata, e l'emozione l'obbligava talvolta ad arrestarsi e a comprimere coll'altra sua mano i battiti violenti del cuore.

Quando fummo fuori da quel mare vivente che ci spingeva e sospingeva a capriccio, la contessa continuò: — Come mi avete riconosciuta? perchè mi attendavate?

Ed io: — Sarebbe piuttosto strano che io non dovessi riconoscervi. Era così sicuro di trovarvi qui che ci venni senza partecipare all'ebbrezza della festa, in onta ai miei dolori fisici, al mio abbattimento morale.

(Continua)

L'on. *Di Lenna*, dice che non essendosi scacciato dalla cittadella il nemico che nel XX settembre 1870 fu sloggiato dalla città, voterà la proposta.

Il presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno degli onor. De Nicolò, Macola ed altri:

« La Camera, rendendosi interprete del sentimento generale della nazione italiana, ritiene più conveniente e patriottico lasciare alla iniziativa popolare il festeggiare la data memorabile e gloriosa del 20 settembre e passa all'ordine del giorno. »

Su questo ordine del giorno è chiesta la votazione nominale.

Rispondono sì 26, no 249 astenuti 3. L'ordine del giorno è respinto.

Si comincia poi la discussione articolata dei provvedimenti finanziari, approvandone il I e II articolo.

La proposta di dichiarare festa nazionale il 20 settembre ottiene a scrutinio segreto voti 204 favorevoli e 62 contrari.

Si leva la seduta alle ore 20.

Un corpo di guardia alla Banca Romana!

Un corrispondente scrive all' *Italia militare e marina*:

Cascate, o lettori, dalle nuvole a ciel sereno. *Vi è ancora un corpo di guardia alla sede della Banca Romana!*

Che cosa guarda? L'onore che tanti vi hanno lasciato? Saremmo proprio curiosi di sapere la consegna di quella sentinella!

Domandare perchè all'uffizio di Tanlongo, fu in altri tempi concesso un corpo di guardia, favore di cui non goderono gli altri uffizi consimili, sarebbe forse una domanda ingenua, anzi cretina; ma domandare che cosa guarda adesso quel corpo, è una domanda onesta e ragionevole. Guarda le cambiali in sofferenza? Guarda i documenti sottratti? O resta lì unicamente perchè vi fu dimenticato? Una spiegazione in proposito sarebbe proprio desiderabile, perchè se la prima istituzione di questo corpo di guardia è *naturalmente merito delle autorità politiche*, la sua conservazione ha tutta l'aria di essere una dimenticanza dell'autorità militare; e, se nessuno parla, quel corpo di guardia può restare ancora lì fino al secolo venturo.

Abbiamo letto che in una città della China, circa dieci secoli avanti Cristo, fu istituito un corpo di guardia, per impedire che i cani alzassero l'una o l'altra delle zampe di dietro contro la base di un monumento. Da circa duemila anni quel monumento è sparito e i cani hanno preso un altro giro, ma il corpo di guardia sulla piazza c'è ancora e le sentinelle si passano dall'una all'altra religiosamente la consegna.

Oh, i chinesi! C. M.

CRONACA PROVINCIALE

Risultato definitivo delle elezioni provinciali di domenica 7 luglio 1895.

Abbiamo pubblicato i dati dei Mandamenti di Gemona, S. Vito e Tolmezzo, oggi pubblichiamo gli altri:

Mandamento di Codroipo

Votanti n. 1289.

Fabris cav. dott. Giov. Battista ebbe voti 755, Billia comm. Paolo 575, eletti.

Ebbero poi maggior numero di voti: Moro ing. Francesco 562, Casasola avv. Vincenzo 380, Pasqualini cav. Alessandro 109, ed altri minor numero.

Mandamento di Sacile

Votanti n. 1132.

Eletti: Cavarzerani avv. Gio. Batta con voti 833, Lacchin Giuseppe con voti 729.

Ebbe poi voti 447 l'ing. G. B. Sartori, ed altri minor numero.

DA LATISANA
Elezioni — Teatro

Ci scrivono in data di ieri:

Vi scrissi già come giorni sono un gruppo di elettori abbia pubblicato una lista di candidati più o meno presentabili; ma si capisce di leggieri che fu fatta appunto per dar principio in qualche modo al fuoco della battaglia amministrativa.

Oggi la situazione si può desumere precisamente dai seguenti versi di un simpatico e gentile poeta meridionale:

Come uno mare 'ca quieto pare
Ne dentro nun se sape che succede!

Di fatti un lavorio sott'acqua, come si suol dire, innegabilmente c'è, e può produrre domenica ventura delle sorprese anzichenò.

Per altro posso assicurarvi che la maggior parte dei *patres conscripti* uscenti, rientrerà nel nostro Consiglio.

Dove ci sarà una lotta formidabile è nel vicino Ronchis, dove si sono schierati in tre parti!!

In nessun luogo del distretto invece non avremo lotta per i consiglieri provinciali, e gli uscenti comm. Andrea Milanese ed avv. Cesare Morossi avranno quindi una splendida votazione.

— Domenica e lunedì 21 e 22 corr. avremo al nostro *Sociale* la Società Comica Friulana di Udine, che si produrrà con commedie in italiano ed in vernacolo.

Sia la benvenuta! *asl.*

DA CIVIDALE
Incendio a Gruppignano

Ci scrivono in data 12 corr.:

Il giorno 10 corr. in Gruppignano sviluppavasi un incendio nel fabbricato colonico di proprietà Mulloni Girolamo e Pietro f.lli danneggiando l'affittuale Fanna Antonio per un importo di circa L. 500 sopra mobili cereali e foraggi.

Il caseggiato era assicurato con la compagnia *Fondiaria*. X.

DA PALMANOVA
Rifiuto di sfida
(Comunicato)

Palmanova, 11 luglio 1895

La sera del 10 luglio 1895, verso le ore 18 mentre il sig. tenente Beltrandi Giuseppe del 26° fanteria ed il signor Degli Iob nob. Guido ricevitore del dazio dell'azienda Trezza, si trovavano a pranzo nell'albergo Brugger, piacque al sig. Degli Iob entrare in certi argomenti eminentemente militari, che al tenente Beltrandi non garbavano affatto. Fatto capire al sig. Degli Iob di tralasciare tale questione, egli persisteva offendendo con parole sconvenienti i superiori del tenente Beltrandi; alle quali parole il tenente vibrava due schiaffi al sig. Iob, Guido.

Ne nacque una colluttazione, la quale cessata per intervento dei presenti, il sig. Degli Iob rivolgeva ancora parole offensive al Tenente Beltrandi, che si allontanava.

Verbale di rifiuto di sfida

Successo quanto sopra, il Tenente Beltrandi sig. Giuseppe ritenutosi offeso dal sig. Degli Iob nob. Guido per l'accaduto, incaricò il Tenente Mastropaolo sig. Pasquale del 26° fanteria e il tenente Piai sig. Gino del 20° artiglieria di chiedere al sig. Degli Iob quelle riparazioni che si reputassero necessarie per la difesa del suo onore.

Il sig. Degli Iob, al quale il tenente Mastropaolo e il tenente Piai fecero personalmente conoscere il mandato del tenente Beltrandi, dichiarava ch'egli non intendeva dar seguito alla vertenza insorta se non per via legale, esponendo querela, perchè non conosceva altro mezzo per far valere le sue ragioni.

In seguito a tale rifiuto i rappresentanti del tenente Beltrandi rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentato, onde possa valersene a guarentigia del proprio onore, dichiarando esaurito il proprio mandato, e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

Ten. Mastropaolo Pasquale del 26 fant.
Ten. Piai Gino del 26 artiglieria

DA COLLOREDO DI PRATO
Ragazzo che spara una schioppettata contro il proprio fratello

Ci scrivono in data di oggi:

Ieri è successo qui in paese un brutto fatto.

Certo Quaiattini Massimino di Canciano di circa otto anni, non si sa come, avendo un fucile fra mani, sparò un colpo contro il proprio fratello Luigi di anni due, colpendolo in bocca.

Fortuna volle che il fucile non fosse carico a palla, ma solo a polvere e a piccoli pallini.

Il colpo produsse al povero piccino abbastanza male, tanto che ora egli versa in grave pericolo di vita.

Trovavasi per caso in paese in quel momento l'egregio dottor Carlo Mucelli di Udine, il quale accorse tosto a curare il ferito.

Dopo pazienti e premurose cure, degne veramente di elogio, e dopo quasi due ore di lavoro, il medico potè estrarre al ragazzo alcuni pallini e cucire le parti lacerate. *M.*

—

Abbiamo poi avuto i seguenti dettagli:

Il ragazzo ebbe una ferita d'arma da fuoco con squarciamento del labbro superiore fino alla base del naso con asportazione dei due incisivi superiori, e ferita lacera nella cavità boccale subito al di dietro dell'arcata dentaria inferiore di sinistra, nella quale erasi infisso il stoppaccio della carica e parecchi pallini.

DA POCENIA
Suicidio

Il settantenne Orlandini Valentino suicidavasi appiccandosi.

S'ignora la causa che lo spinse al triste passo.

DA BORDANO
Rinvenimento di un cadavere

Ci scrivono che sulle rive del Tagliamento venne trovato il cadavere di certa Picco Caterina contadina del luogo. Mancano particolari.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 12. Ore 7 Termometro 21.8
Minima aperto notte 18. Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: N.E. Pressione calante
IERI: coperto
Temperatura: Massima 29. Minima 18.7
Media 23.77 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.31	Leva ore	22.31
Passa al meridiano	12.11.59	Tramonta	9.49
Tramonta	19.55	Età giorni	20.

I nostri deputati

Nella seduta di ieri votarono contro la proposta Macola, contraria a dichiarare festa civile il 20 settembre, gli onorevoli Chiaradia, Di Lenna, Luzzatto, Marinelli, Morpurgo, Pascolato, Terasona.

Si è astenuto l'on. Marzin.

La festa del 20 settembre

La Camera, non badando a sofismi e a sottintesi, approvò che la memoranda data del 20 settembre sia dichiarata festa civile.

Siamo lieti che i rappresentanti della nostra provincia abbiano perfettamente interpretato il pensiero della maggioranza liberale dei friulani.

Ora attendiamo che il nostro Consiglio Comunale s'unisca al voto di tutti i veri patrioti.

Laurea

Nella Università di Padova si è ieri con votazione bellissima, laureato in giurisprudenza *Vincenzo Manzini*, giovane che ha forte il volere come pronto ed acuto l'ingegno.

Il Manzini ha presentato una voluminosa tesi dottamente elaborata e che attesta serietà di studi generali e sodezza di coltura speciale, sul « lavoro libero ed il lavoro carcerario », tesi che sappiamo essere stata molto apprezzata e che ci auguriamo di leggere assai presto stampata tanto più perchè essa tratta un argomento gravissimo che ha anche una grande importanza locale.

Al dott. Manzini, cui è riserbato un avvenire veramente brillante, le nostre congratulazioni cordiali ed i nostri fervidi auguri.

Biglietti nuovi da 5 e da 10

L'officina governativa carte valori di Torino, spedì a Roma la somma di ventun milioni di nuovi biglietti da dieci e da cinque lire.

Tassa di Famiglia 1895

Compilata la Matricola preparatoria suppletiva per la tassa suddetta, a sensi dell'art. 24 dello speciale Regolamento, ove sono inscritte le famiglie che trasportarono la loro residenza nel Comune dopo la formazione del Ruolo, o che restarono indebitamente escluse dallo stesso,

Si rende noto

1. Che la detta Matricola trovasi depositata ed esposta nell'Ufficio Municipale, e vi rimarrà per 10 giorni consecutivi a cominciare dal 10 corrente affinchè possa, chiunque voglia, farvi le ispezioni di suo interesse, dalle 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno;

2. Che ad ogni contribuente inscrittovi sarà intimata, mediante messo comunale, una cartella portante gli estremi della sua tassazione.

Per il prossimo Concorso Bandistico

Ci scrivono:

Ho letto giorni or sono nel reputato giornale dalla S. V. diretto un articolo che assolutamente smentisce la diceria che la Banda musicale di Gorizia sia stata particolarmente invitata al concorso indetto dal Municipio di Udine pel p.° agosto.

Era facile comprendere che il Comitato organizzatore, pur sacrificando gli alti sentimenti di fraternità e patriottismo, non avrebbe dimenticato le regole di equità e di giustizia che in simili occasioni costituiscono la base principale per la buona riuscita delle cose; ad ogni modo mi permetto di francamente asserire che la Banda di Gorizia, qualora dovesse intervenire si presenterà fuori concorso.

Ed in fatto, per chi conosce i meriti artistici dell'egregio maestro sig. Carteccì e dei singoli professori componenti il concerto, sarà cosa pur facile comprendere che una banda di città non si metterebbe certo al confronto con altre, che quantunque rispettabili per direzione ed elemento appartengono a paesi di Provincia.

Ci lusinghiamo che non solo interverrà la Banda di Gorizia; ma vi concorreranno altresì molte altre del Friuli orientale che per numero e capacità possono competere con le nostre della Provincia italiana.

Sarebbe cosa ben fatta che il Comitato organizzatore, allo scopo di sollecitare l'amor proprio dei concorrenti, facesse pratiche presso il Ministero della pubblica istruzione affinchè, come per altri concorsi di minore entità, voglia destinare in premio delle medaglie che addimostrino l'interessamento del Governo per tutto ciò che influisce a rialzare il sentimento di emulazione nella madre patria che, si dica quel che si vuole, esercità ancora il primato nell'arte dei suoni.

Da quanto mi consta, tutt'oggi le adesioni sono parecchie, e quantunque il pezzo prestabilito per la prima categoria non sia accessibile a tutte le forze, parecchie bande intendono di eseguirlo pur concorrendo alla seconda categoria.

Ad ogni modo, ci affidiamo all' intelligenza del giurì, che speriamo sarà esclusivamente composto di *maestri di Banda* che, senza far torto agli alti meriti di altri musicisti, solo possono comprendere e prendere in giusta considerazione le ardue difficoltà che un pezzo, sia pure di semplice fattura, alle volte può sollevare in un concerto di Banda, dove i singoli musicanti non si atteggiano a professori, ma si prestano al solo scopo di far cosa grata al pubblico. *Musicus*

A ognuno il suo

Un amico ci scrive la seguente:

L'altro ieri uno sdegno momentaneo in seguito a un fatto avvenuto, ha fatto dare in questo Giornale il titolo di « maledetti » a tutti i velocipedisti. Protesto contro tale qualifica apparsa in un Giornale che fin'ora è stato sempre giusto ed imparziale. Ci sono due specie di velocipedisti. Quelli *serii* ed *educati* (in generale persone che hanno passato i vent'anni e che appartengono a famiglie distinte e rispettabili), e quelli che appartengono alla categoria dei cosidetti *velocipedastri* come li chiama il giornale la *Bicicletta*. Cotesti « velocipedastri » si riconoscono subito.

In generale sono fanciulli imprudenti e ineducati, ma spesso anche operai i quali vogliono fare sfoggio della loro forza, percorrendo in piena volata le strada e magari gli svolti delle medesime. *Questi campioni di velocità* sono sempre sudici, mal vestiti, e spesso anche in maniche di camicia E' facile dunque riconoscerli. Appena possono avere una bicicletta a nolo, oppure montare segretamente la macchina del loro padrone, si danno a una corsa precipitosa senza rispettare marciapiedi o persone.

Per costoro nessuna pietà, il pubblico dovrebbe atterrarli e bastonarli appena se ne presenta l'occasione.

Ma che per alcuni imprudenti, si prendano di mira e si incolpino tutti i velocipedisti, quelli che, per la loro prudenza ed abilità non potranno mai dar luogo a disgrazie, questa è una cosa da persone irragionevoli. Chiudo questa mia, invitando tutti i velocipedisti serii e prudenti a voler dare delle buone lezioni (quando si presenta l'occasione) ai cosidetti velocipedastri, e a volerli additare alla giustizia ogniqualvolta che nelle vie della città si mettono a fare delle bravate con rischio delle persone. E' la stessa classe dei velocipedisti che deve cercare di sbarazzarsi dagli elementi torbidi che si vogliono in essa infiltrare.

Il regolamento municipale dovrebbe poi assolutamente interdire l'uso dei velocipedi ai minori di 18 anni.

Un abbonato ciclista

Jacopo Stellini

L'egregio dott. Vittorio Zanon (coi tipi Fulvio di Cividale) ha testè pubblicato un grosso volume dal titolo **Jacopo Stellini** *studi e ricerche*.

Costa L. 3.00

Gita di piacere a Venezia per la festa del Redentore

In occasione della storica festa del Redentore la Società italiana per le strade ferrate meridionali farà un treno speciale Cormons-Venezia con biglietto d'andata-ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 0[0].

Il treno speciale partirà da Udine il giorno di sabato 20 luglio alle ore 9.40

da Casarsa » »	10.22
» Pordenone » »	10.44
» Sacile » »	11.—
Arrivo a Venezia »	12.40

Prezzo dei biglietti andata-ritorno non compresa la tassa di bollo che è di cent. 5 per biglietto:

	II cl.	III cl.
Udine	L. 9.05	L. 5.85
Casarsa	» 6.80	» 4.40
Pordenone	» 5.80	» 3.75
Sacile	» 4.95	» 3.20

Anche le stazioni di Pontebba, Stazione per la Carnia e Gemona sono ammesse alla vendita dei biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia con la medesima riduzione del 60 0[0] ed ai prezzi, non compresa la tassa di bollo, per ciascuna indicati:

	II cl.	III cl.
Pontebba	13.65	8.85
Stazione per la Carnia	11.80	7.65
Gemona-Ospedaletto	11.—	7.10

I viaggiatori in partenza da queste stazioni raggiungeranno lo speciale ad Udine coi treni ordinari.

Gli speciali biglietti d'andata-ritorno colla riduzione del 60 per cento saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari, aventi carrozze corrispondenti alla classe del biglietto, fino all'ultimo treno del giorno 24 in partenza da Venezia per le varie destinazioni. I biglietti presentati pel ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

Si farà eccezione pei viaggiatori provenienti da Cormons e da Pontebba che potranno compiere il viaggio di ritorno entro giorni 10 con diritto ad una fermata intermedia.

La vendita dei biglietti speciali con riduzione del 60 per cento incomincerà nelle stazioni suindicate la mattina del giorno 19.

Nei treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri d'andata-ritorno in quanto non sono modificate dal presente avviso.

Festività speciali che avranno luogo a Venezia nei giorni 20 e 21

Sabato 20 — Storica veglia del Redentore nel Canale della Giudecca con barche fantasticamente addobbate — Illuminazione fantastica — Concerti musicali su apposita galleggiante.

Domenica 21. — Gita in mare con Piroscafo della Società Lagunare, provvisto di Buffet — Grande Festival nell'Isola di S. Elena — Concerti musicali — Spettacoli al Lido.

La gita in mare avrà luogo partendo dalla Riva degli Schiavoni alle ore 13 precise e ritornando alle 16 circa. I biglietti per tale gita saranno venduti al cancello, presso il pontile d'imbarco, al prezzo ridotto di L. 2, verso esibizione del biglietto ferroviario.

Ora è aperta la splendida esposizione internazionale artistica.

—

Per favorire coloro che prenderanno parte alla gita di cui il treno speciale in partenza da Trieste il 20 alle ore 6.20 ant. e da Trento alle ore 12.20, il Municipio di Venezia e le locali Società di Navigazione Lagunare e dei Bagni di Lido, hanno stabilito di accordare verso il pagamento di sole It. lire *cinque* un biglietto permanente di libero ingresso all'Esposizione, ed uno di libero passaggio da Venezia a Lido con ingresso allo Stabilimento bagni, valevoli tutti i dieci giorni dal 20 al 29 luglio corrente.

Per maggior comodità dei viaggiatori, detti biglietti potranno essere acquistati nell'ufficio Internazionale dei viaggi in Venezia — piazza S. Marco — procuratie vecchie N. 118.119.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 10, 17 e 30 giugno 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 46 maniaci poveri appartenenti ai Comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri durante il mese di aprile 1895 degenti nei vari manicomi a carico della Provincia, dalle quali risulta che a 31 marzo 1895 erano ricoverati n. 660 maniaci, che nel mese di aprile ne entrarono 35 e ne uscirono 28 dei quali 22 perchè guariti o migliorati e 6 perchè morti; per cui a 30 aprile si trovavano ricoverati n. 667 maniaci, cioè 7 più che nel mese precedente, 17 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 60 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Idem relativamente al mese di maggio 1895 durante il quale entrarono n. 35 maniaci e ne uscirono dai manicomi n. 37 dei quali 26 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; per cui a 31 maggio 1895 si trovavano ricoverati n. 665 maniaci, cioè 2 meno che nel mese precedente, 5 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 48 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— Deliberò di non assumere a carico provinciale la spedalità in Belluno del maniaco Carrara Giovanni di Erto Casso essendo anche questo Comune tenuto di far tradurre i suoi maniaci nelle nostre succursali anzichè negli ospedali fuori della Provincia.

— Aderì che i manicomi della Provincia espongano alla prossima mostra provinciale di Udine i lavori dei maniaci.

— Approvò in lire 0.92 la retta giornaliera per le maniache ricoverate a carico provinciale nella succursale di Genova.

Idem in L. 1.05 quella pei maniaci ricoverati nella succursale di Pordenone.

— Idem in L. 1.05 quella pei maniaci ricoverati nella succursale di S. Daniele.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Chiuso per conto della Provincia col 30 giugno 1895 l'ufficio Catastale di Udine cedette i locali al Comune di Udine fino al 31 marzo 1896 — epoca in cui scade l'affittanza — e ciò verso il corrispettivo di L. 400.

— Tenne a notizia le dimissioni offerte dall'ing. cav. Vincenzo Canciani da membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.

Autorizzò di pagare:

— All'ospitale di Palmanova L. 2640 a saldo dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di maggio 1895.

— A Screm Giacomo L. 3212.43, in causa saldo spese per sgombro nevi nell'inverno 1894-95 lungo la strade Monte-Croce.

— A Coassin Isidoro L. 600 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1895 della strada Casarsa-Cordovado.

— A Capellari Bortolo L. 500 come sopra della strada maestra d'Italia.

— A diverse ditte e Comuni L. 9947.16 in causa pigioni del primo semestre 1895 per fabbricati ad uso caserma dei r. r. Carabinieri.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine L. 9924.84 a saldo del quoto 1895 in ragione di un terzo nella spesa per stipendi ai guardiani forestali, pagabile in tre eguali rate trimestrali.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche in Padova, e per essa alla Società immobiliare di Roma L. 20000 quale rata nona delle 35 fissate di contributo per la ferrovia Udine-Cividale.

— Ai proprietari dei fabbricati in Udine Spilimbergo e Palmanova L. 2475 a saldo pigioni 1895 per le rispettive caserme dei reali Carabinieri.

— Al ricevitore provinciale L. 506.25 per interessi del 4.50 0/0 del 1 semestre 1895 dovuti ai proprietari delle 45 obbligazioni del prestito catastale.

— Alla cassa di risparmio di Udine L. 30723.37 in causa primo quoto semestrale della rata quinta 1895 delle 60 fissate per la estinzione del prestito originario L. 1,235.000.

— Ai r. r. commissari distrettuali in Provincia L. 775 in causa indennità d'alloggio del secondo trimestre 1895.

— A Nadalin Luigi L. 500 quale primo acconto per opere di manutenzione 1895 della strada Casarsa-Spilimbergo.

— Allo stesso L. 800 come sopra della strada Spilimbergo-Maniago.

— A Tunini Giovanni L. 221.56 per lavori di rinnovazione del pavimento nell'atrio del palazzo già Belgrado.

— A Poletti Teresa e per essa a Santini cav. Felice L. 325 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1895 dei locali occupati dal r. commissariato distrettuale di Pordenone.

Al r. ufficio del registro di Udine lire 1175.05 in causa tassa di circolazione del primo semestre 1895 per le obbligazioni emesse dalla Provincia.

Furono inoltre nelle sopra indicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il segretario capo
G. Caporiacco

Il parroco di S. Giorgio che se ne va

Ieri cessava di reggere la parrocchia di S. Giorgio Maggiore il mons. don Tito nob. Missitini per entrare quale canonico penitenziere nella nostra Metropolitana.

Per il distacco dello zelante, generoso, dotto, pio, caritatevole Pastore i suoi parrocchiani a mezzo di una commissione ieri gli fecero un presente quale loro ricordo, consistente negli indumenti e corredo canonicale. Tale cospicuo dono venne offerto accompagnato da un'epigrafe dettata per l'occasione, il sunto della quale pubblicheremo domani.

D.

Esame pratico per gli uditori

E' indetto l'esame pratico dell'anno 1895 per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Le prove scritte dell'esame suddetto avranno principio alle ore 9 del giorno 27 nov. 1805, presso tutte le Corti d'App. del Regno, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 28, 29 e 30.

Le domande di ammissione all'esame, dirette al Ministero, dovranno essere presentate o spedite alla cancelleria della Corte d'Appello nel cui distretto gli uditori fanno il loro tirocinio, non più tardi del giorno 1 ottobre 1895.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Maria Merzagora: Luigi Ottogalli di Camino di Codroipo L. 1.

Dott. Placido Perotti: co. Filippo Manin lire 2.

La Direzione ringrazia.

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Maria Merzagora-Magnani: Abelardo Bearzi lire 2.

Un appiccato

Stamattina verso le 5, fu trovato appiccato ad un albero dell'orto annesso alla sua abitazione, posta fuori porta Cussignacco (oltre la ferrovia) certo Modotti Giovanni fu Valentino d'anni 53.

Primo ad accorgersi fu un contadino che si recava nei campi per ragioni di lavoro.

Accorse alcune persone sul luogo del fatto, e tagliata la cordicella colla quale il suicida si era appiccato, il cadavere fu adagiato sull'erba in attesa che le autorità venissero sopra luogo per le verifiche di legge.

Il Modotti fu veduto verso le 4 aggirarsi in quei paraggi; alle 4.30 (almeno così si suppone) così com'era senza giacca nè gilet, ma soltanto con i pantaloni e la camicia, egli si ridusse a por fine ai suoi giorni.

Del suicidio immediatamente data notizia all'Ufficio di P. S., il quale a sua volta fe' avvertito il sig. Pretore ed il dott. D'Agostini.

Questi alle 7 furono sul luogo, e, verificato il decesso ed identificato il cadavere, diedero ordine perchè il corpo del suicida fosse trasportato nella sua abitazione.

Già da qualche giorno il Modotti aveva esternato a parecchie persone l'intenzione di por fine ai suoi giorni asserendo che forti dispiaceri di famiglia lo avevano deciso al triste passo.

Nella saccoccia del suicida furono trovati 40 centesimi ed una corona.

PER LE NOTE FALSE

Micossi arrestato

L'altro ieri in Buia venne arrestato Micossi Valentino, già compreso nel processo per spendizione di bancenote false testè dibattutosi alla nostra Corte d'Assise contro i Calligaro e compagni.

Siccome il medesimo fino dall'inizio del procedimento erasi trattenuto in Austria, dove fu anche processato ed assolto per altra causa di egual titolo, così prima d'oggi l'arma dei RR. Carabinieri non potè eseguire il mandato di cattura spiccato contro di lui dalla nostra Autorità.

Arresto

Perchè imputata di diversi furti venne ieri arrestata la ragazza Rovere Teresa fu Antonio d'anni 20 da Feletto Umberto, servente, qui domiciliata in via Grazzano n. 158 e venne immediatamente passata in carcere a disposizione delle R. Procure.

Per i volontari d'un anno

L'articolo unico del controprogetto della Commissione per i volontari di un anno è così concepito: « Sono ammessi al volontariato di un anno i cittadini dello Stato, anche dopo che abbia avuto luogo l'estrazione a sorte nella propria classe, quando soddisfaciano a tutte le altre prescrizioni della vigente legge sul reclutamento del regio esercito, purchè non sieno già da oltre un mese sotto le armi e purchè si sottomettano a compiere il volontariato nell'arma cui furono assegnati, se la assegnazione abbia già avuto luogo. »

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 20 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer « Pomone » — Waldteufel
3. Coro e canzone « Guarany » — Gomes
4. Ridda infernale « Asrael » Franchetti
5. Finale II. « I Lituani » Ponchielli
6. Galopp caratteristico « Bicicletta » — Burgmein

Quell'Amministrazione

Privata o Commerciale, che abbisognasse a miti pretese, e ad ore fisse da stabilirsi, di persona pratica nella tenitura dei registri, e della corrispondenza, anche francese, si rivolga alla redazione del nostro giornale mediante lettera.

La tramvia a vapore in Tribunale

— Bosa Fortunato di Angelo; Merluzzi Luigi di Gio Batta e Qualesso Giuseppe di ignoti, il primo conduttore, l'altro macchinista ed il terzo fuochista alle dipendenze della Tramvia Udine-S. Daniele, sono imputati: di lesioni involontarie — per avere nel 29 dicembre 1894 per negligenza ed inosservanza dei regolamenti che regolano la velocità ed i segnali da usarsi onde prevenire disgrazie, il Bosa quale fuochista ed il Merluzzi quale macchinista del tram a vapore Udine-S. Daniele, dato causa che un cavallo con carro condotto da Binutti Italico si spaventasse per modo da travolgere il Binutti, il quale riportò delle lesioni che guarirono in un periodo di tempo eccedente i 20 giorni, senza ulteriori conseguenze.

E' stato pure citato quale civilmente responsabile del fatto stesso il signor Carlo Neufeldt di Vienna, concessionario del tram a vapore Udine-San Daniele.

Gli imputati Bosa e Qualesso sono difesi dall'avvocato Giacomo Baschiera; il Merluzzi dall'avv. Giuseppe Girardini.

Per il signor Neufeldt si presenta il sig. ing. Leonetti Leonida il quale deposita un mandato generale di procura affidatogli dal primo e dichiara di farsi assistere dall'avv. Luigi Carlo Schiavi.

La parte lesa, Binutti Italico, si costitui parte civile e si fece assistere dall'avv. Bertacioli, il quale solleva tosto incidente per dichiarazione di contumacia del civilmente responsabile sig. Neufeldt, non avendo il Leonetti procura *speciale* per comparire in questo processo.

Si oppone a questa domanda l'avv. Schiavi, che insiste l'avv. Bertacioli.

Quindi l'avv. Girardini chiede non sia ammessa la costituzione di parte civile fatta dal sig. Leonetti quale rappresentante la parte civilmente responsabile per rivalsa di danni contro l'imputato Merluzzi.

L'avv. Bertacioli dimostra pur egli la irregolarità della costituzione di parte civile nella persona del sig. Leonetti, ed insta perchè il sig. Neufeldt sia dichiarato contumace.

Il P. M. si associa alle conclusioni dell'avv. Bertacioli.

L'avv. Schiavi dimostra la regolarità della rappresentanza del sig. Neufeldt ed in ogni caso chiede il rinvio della causa, al quale si oppone il P. M. e l'avv. Bertacioli.

Il Tribunale, dopo essersi trattenuto alquanto nella Camera di Consiglio, delibera di dichiarare la contumacia del sig. Carlo Neufeldt.

L'avv. Schiavi protesta.

L'avv. Girardini risolleva l'incidente sulla irregolarità della costituzione di parte civile a cui opponesi l'avvocato Schiavi; ed il Tribunale respinge la domanda dell'avv. Schiavi.

Nasce un terzo incidente per il rinvio del processo chiesto dall'avv. Schiavi, ma il Tribunale non fa luogo al rinvio stesso.

Segue poi l'interrogatorio degli imputati e l'esame di undici testimoni e poi, stante l'ora tarda si rinvia la discussione a lunedì 15 corr. ore 3 pom.

Ieri alle ore 23, dopo breve malattia, munita dai conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Giuseppina ved. Jaschi nata Orcosti

Le figlie Caterina, Maria e Giovanna, la sorella Luigia ved. Passero, le nipoti Maria, Ida e Adele Passero, i generi Giuseppe Rocco e Giovanni Mantelli danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 partendo dalla via Tiberio Deciani n. 36 alla parrocchia di San Quirino.

Udine, 12 luglio 1895.

LIBRI E GIORNALI

Emporium

Il fascicolo di giugno di questa splendida rivista è, quanto e più forse dei precedenti, ricchissimo, di una finezza artistica che molto onora il nostro paese.

Nitidamente stampato sopra ottima carta, ha il testo buonissimo, vario, interessante, ed illustrazioni, quasi un centinaio, magnifiche.

Nello scrivere di questo simpatico periodico il superlativo ci fiorisce spontaneo sulla penna, e convintamente ci rallegriamo con chi ha ideato l'*Emporium* ed in così breve tempo l'ha saputo condurre a tanta altezza.

Ecco il sommario del sesto fascicolo: Artisti contemporanei: Giorgio Federico Watts, R. A. (G. B.) con 20 illustrazioni. — I grandi episodi della storia: Massimiliano ed il Messico (dott. Ulisse Ortensi) con 10 illustrazioni — Le tramvie funicolari a Nuova York (R. C.), con 9 illustrazioni — Centenario di S. Filippo Neri (P. B.), con 8 illustrazioni — Il Canale di Kiel (Cinzio Bonaschi), con 13 illustrazioni — Una passeggiata nelle Pampas dell'Argentina (G. Roncagli), con 6 illustrazioni — Concorsi artistici dell'Emporium, con 3 illustrazioni.

Miscellanea: Prima Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia — Cronaca Artistica — Rassegna di scienze e industrie — In Biblioteca — Necrologio.

La squadra italiana in Inghilterra

Dispacci da Portsmouth ci riferiscono di altre grandi festività fatte alla nostra squadra, che partirà mercoledì 17 corr.

I giornali inglesi commentano simpaticamente le feste.

Tra le notabilità, che visitarono la squadra italiana a Spithead, vi era il contrammiraglio in ritiro Curtis; mentre esso tornava a Portsmouth perdette i sensi e spirò.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.